

MILANOTODAY

ATTUALITÀ

Sala spiega perché ha incontrato i rapper di San Siro: "Bisogna pensare alle cose che non vanno"

Durante l'incontro, Sacky e Rondo da Sosa hanno parlato di un centro d'aggregazione che manca nel quartiere: "Adesso ci lavorerò"



La foto dalle Instagram Stories dei due rapper

"Potevo condannarli e cavarmela". Così Beppe Sala, sindaco di Milano, tornando sull'incontro con i due rapper di San Siro dopo che, sabato 10 aprile, durante le

riprese del video di Neima Ezza, si era generato un assembramento di circa trecento ragazzi. Come è noto, le forze dell'ordine erano **intervenute** per disperderli e ne era sorto un parapiglia con sassaiola alle camionette della polizia e, in risposta, il lancio di un lacrimogeno. La polizia aveva poi effettuato **perquisizioni** nel quartiere, ai danni dei ragazzi più "scatenati", nonché di tre rapper: lo stesso Neima Ezza, Baby Gang e Zefe, quest'ultimo riconosciuto con un machete durante il pomeriggio movimentato.

L'incontro con i due rapper

Nel frattempo Sala ha incontrato altri due rapper del quartiere. "Ho fatto una cosa che sapevo mi avrebbe portato critiche", ha ricordato giovedì 22 aprile a margine del lancio dei network tematici a supporto della sua campagna elettorale: "Ho chiamato don Claudio Burgio, un prete vicino a don Rigoldi, e lui è venuto da me con due di questi ragazzi. Loro mi hanno spiegato che a San Siro non c'è un centro di aggregazione e adesso io ci lavorerò".

I due rapper sono Rondo Da Sosa e Sacky. Molto amati dagli adolescenti e membri, anche loro come Neima Ezza, dalla crew "Seven Zoo", dal nome della (ex) Zona 7, quella (anche) di Baggio e San Siro. Don Burgio è il fondatore della comunità di accoglienza Kayros, che si occupa del recupero di ragazzi difficili e in condizioni di marginalità. L'incontro tra Sala e i rapper a Palazzo Marino ha destato molte critiche politiche al sindaco.

"Chi è più debole va aiutato"

"Prima pensiamo alle cose che non vanno, alle nostre fragilità e riconosciamole. E poi, se saremo bravi, le risolveremo. Però mai girarsi dall'altra parte", ha detto ancora Sala giovedì: "Ci dobbiamo provare insieme e anche con un atteggiamento mai da puzza sotto il naso. Siamo un'unica comunità. E chi è più debole va aiutato, senza demagogia. Se ci si cura e ci si prende cura degli altri insieme, è un grande valore. Questa è la realtà. Sentiamoci in grado di curare al meglio la città nelle piccole e nelle grandi cose. E facendolo cureremo anche noi stessi".